



Verso il Green Deal

Per una rivoluzione ecologica.
Ipotizzare un futuro di sostenibilità e
resilienza attraverso una rivoluzione
ecologica. Dall'integrazione pianificatoria
e progettuale a quella economica.

PATROCINI



Verde & Cemento

Aspetti e qualità del vivere urbano

Il verde e il cemento sono due elementi contrastanti e contrapposti che coesistono nelle città attuali. Tuttavia la loro dinamica coesistenza in contesti urbani è non solo possibile, ma auspicabile.

Venerdì 14 Giugno 2024 (15:00/19:00)

Seminario Online

CONTATTI

Rivoluzione Verde

Comparto di Assform

Corso Giovanni XXIII,131 - 47921(RN)

mail: info@rivoluzioneverde.net

sito: www.rivoluzioneverde.net

tel. 0541 1796402

Verde & Cemento

Il cemento è indubbiamente un materiale essenziale per le infrastrutture moderne. Grazie alla sua resistenza e durabilità, il cemento contribuisce a garantire la sicurezza e la stabilità. Dai tempi dei romani che scoprirono e svilupparono il calcestruzzo ebbe inizio la realizzazione di grandi opere.

Nelle città attuali, il cemento domina, si identifica con le periferie urbane, creando spesso un ambiente degradato e alienante.

Le aree industriali dismesse e gli edifici abbandonati che le popolano rappresentano una sfida complessa per le città e i territori. Da un lato, sono fonte di criticità: degrado strutturale, inquinamento, consumo di suolo, insicurezza e marginalizzazione sociale, ostacoli economici e difficoltà di riconversione.

Nuove soluzioni innovative, regolamentazioni urbanistiche aggiornate e una rivisitazione del concetto di città contemporanea possono facilitare la coesistenza armoniosa di cemento e verde, dando vita a un ambiente urbano più sostenibile, vivibile e a misura d'uomo.

Tra le iniziative che possono essere adottate per recuperare spazi verdi urbani ci sono la realizzazione di tetti verdi, la creazione di giardini verticali, la piantumazione di alberi lungo le strade e la promozione di aree verdi, recupero e trasformazione di aree e complessi urbani abbandonati.

L'Equilibrio, la giusta combinazione di cemento e verde è fondamentale per città vivibili. Esempi come Cascinanet a Milano e la vigna urbana a Firenze dimostrano che è possibile creare spazi verdi con benefici per la qualità della vita e l'ambiente.

Venerdì 14 Giugno 2024 - Ore 15:00

Seminario in Videoconferenza

Ore 14:00 - Attivazione piattaforma Zoom

Ore 15:00 - Inizio lavori

Apertura lavori e saluti istituzionali

xxxx - *Assessore Regione*

Roberto Battistini - *Università di Bologna*

Introduzione tematica: città, mobilità, spazi verdi

Corrado Zunino - *Giornalista Repubblica*

Era Disco Inferno - Vaiggio tra i resti delle discoteche italiane

Daniele Ferrazza - *Giornalista La Nuova (da confermare)*

Venezia i capannoni abbandonati

Simona Ricchio - *Nomisma*

I numeri dell'abbandono

Carolina Giaimo - *Politecnico di Torino*

Le norme e la pianificazione territoriale

Stefania Fanfani - *Comune di Firenze*

Progetti urbanistici "natural based"

Marco Alvisè Bragadin - Mattia Calistri - *Università di Bologna*

Riqualificare o demolire? Strategie LCA per la valutazione della sostenibilità dei progetti di riqualificazione energetica e strutturale

Chiara Ciampa - Giovanni Giusti - *Rivoluzione Verde*

- *Studio Ciampa Architetti Associati*

La pianificazione della rigenerazione urbana in Toscana alcuni casi

Giammarco Montalbano - *Università di Pisa*

Circular design strategies come strumenti di supporto alla progettazione sostenibile

Stefania Cocco - *Università Politecnica Marche*

Foresta urbana sopra e sotto il cemento

Marco Zanicchi - *Associazione Geologia Medica*

Geologia, Salute e Benessere: la Geobiologia scientifica

Andrea Valentini - *Architetto - Consigliere GBC Italia*

Sostenibilità, Salubrità, Benessere nei sistemi di rating degli edifici

Ore 19:00 - Conclusione dei Lavori

DESTINATARI Professionisti tutti

OBIETTIVI Recuperare spazi verdi urbani è un obiettivo imprescindibile per migliorare la qualità della vita nelle città. Questo processo può essere realizzato attraverso la valorizzazione di aree abbandonate o inutilizzate e la promozione della vegetazione in contesti urbani. Migliorare l'impatto estetico delle città, contribuendo a ridurre l'inquinamento atmosferico, a mitigare il fenomeno dell'isola di calore urbana, a favorire la biodiversità e a promuovere il benessere psicofisico delle persone deve essere un target per qualsiasi processo progettuale.

CONTENUTI Ricerca e combinazione di soluzioni innovative e in continua evoluzione per creare un ambiente urbano più sostenibile, che riduca l'impatto ambientale e promuova la crescita di città e infrastrutture più salubri e resilienti.

ATTESTAZIONI Attestato di partecipazione

MATERIALE DIDATTICO Dispense, documenti, casi di studio in formato digitale scaricabile dal sito web

MODALITÀ DI EROGAZIONE Videoconferenza sincrona software Zoom. Il link per il collegamento, una volta effettuata l'iscrizione, si troverà nell'area utente

CREDITI FORMATIVI Richiesti per Agronomi e Forestali, Agrotecnici, Architetti, Geologi, Geometri, Giornalisti, Ingegneri, Periti Agrari e Periti Industriali

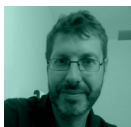
PARTECIPAZIONE Gratuita

SEGRETERIA SEMINARIO 051 0548820

ISCRIZIONI www.rivoluzioneverde.net

Verde&Cemento

ONLINE - Venerdì 14 Giugno 2024 (Ore 15:00)



Ing.

Roberto Battistini

Università di Bologna

Introduzione tematica: città, mobilità, spazi verdi

Più della metà della popolazione mondiale, 4,4 miliardi di abitanti, vive nei centri urbani. Questa cifra è destinata ad aumentare: si stima che entro il 2050 quasi il 70% delle persone vivrà nelle città. Cemento e asfalto, gli elementi costitutivi dei paesaggi urbani, esacerbano l'effetto "isola di calore urbano", aumentando le temperature da 3 a 5° C in più rispetto alle aree circostanti, rendendo l'ecosistema urbano sempre più difficile da vivere.

Mentre le città affrontano questa crescita esplosiva della popolazione e le conseguenze sempre più disastrose dell'aumento delle temperature globali, le soluzioni basate sulla natura, in particolare l'inverdimento urbano, stanno emergendo come uno dei modi più efficaci per combattere ondate di caldo sempre più intense e frequenti.

Ma esiste un equilibrio possibile tra verde e cemento?

Dalle tante città di tutto il mondo in cui il "movimento verde" sta diventando virale arriva una possibile risposta e nuove sfide: mettere in prima linea le esigenze e l'impegno della comunità, avviare innovative cooperazioni tra funzionari comunali, urbanisti e i residenti locali per piantare i semi di città più fresche, più verdi e più sane.



Dott.

Corrado Zunino

Giornalista Repubblica

Era Disco Inferno - Viaggio tra i resti delle discoteche italiane

Sono state il centro del divertimento, della socialità e della cultura di massa nelle stagioni Ottanta e Novanta, oggi il 52 per cento di quegli edifici ha chiuso. Alla fine dei Novanta erano più di 7.000, nella primavera 2014 sono 3.346. E le disco italiane sono più piccole, impegnate 2-3 giorni la settimana quando funzionavano anche sette su sette. Hanno meno clienti e sono uscite dal cono di luce che offriva loro il dibattito nazionale. Arrivarono – il Marabù di Cella di Reggio Emilia, per esempio – a staccare anche 15.000 biglietti d'ingresso e diventarono luogo di affiliazione e attenzione politica. Oggi molti locali da ballo, soprattutto gli iperrealizzati a cavallo gli Ottanta e i Novanta, sono diventati condomini residenziali, supermercati, McDonald's, banche, parcheggi, chiese. O sono ruderi vandalizzati con le palle a specchio precipitate sui pavimenti e i divanetti squarciati. I numeri e i motivi di questo tramonto, alcune idee per il futuro di quello che fu, suonano i Trammpps, anticipatori nel 1976, Disco Inferno.



Dott.

Daniele Ferrazza

Giornalista La Nuova

Venezia i capannoni abbandonati



Dott.

Simona Ricchio

Nomisma

I numeri dell'abbandono

-



Prof.

Carolina Giaimo

Politecnico di Torino

Le norme e la pianificazione territoriale

-



Arch.

Stefania Fanfani

Comune di Firenze

Progetti urbanistici "natural based"

-



Prof.

Marco Alvisè Bragadin

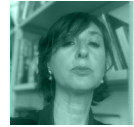
Università di Bologna



Ing.

Mattia Calistri

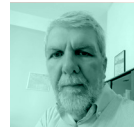
Università di Bologna



Arch.

Chiara Ciampa

Rivoluzione Verde - Studio Ciampa Architetti Associati



Arch.

Giovanni Giusti

Rivoluzione Verde - Studio Ciampa Architetti Associati



Ing.

Giammarco Montalbano

Università di Pisa

Riqualificare o demolire? Strategie LCA per la valutazione della sostenibilità dei progetti di riqualificazione energetica e strutturale

E' noto che il patrimonio edilizio esistente italiano necessita di riqualificazioni prestazionali inerenti la sicurezza sismica ed energetica. L'intervento di riabilitazione strutturale è in generale un intervento di tipo invasivo che comporta importanti lavori sul sub-sistema strutturale, mentre quello di riqualificazione energetica è meno invasivo ma altrettanto economicamente rilevante. Pertanto, gli elevati costi di ristrutturazione e la limitazione della fruibilità dell'edificio durante il cantiere di ristrutturazione inducono spesso a scegliere l'intervento di completa demolizione e ricostruzione. Si tratta forse della scelta più agevole ma, dal punto di vista ambientale, sociale ed economico, della meno sostenibile.

La sostenibilità ambientale può essere valutata attraverso l'approccio Life Cycle Assessment (LCA), ma l'LCA richiede una valutazione completa dei sistemi, sottosistemi e componenti edilizi esistenti e nuovi. Pertanto, la scelta strategica basata sull'LCA può essere solitamente eseguita solo in una fase avanzata del processo di progettazione, quando la maggior parte dei sistemi tecnologici sono stati progettati nel dettaglio.

La pianificazione della rigenerazione urbana in Toscana alcuni casi

La disciplina urbanistica in Toscana promuove la rigenerazione urbana già nella L.R.T. 40/2011 quale alternativa strategica al consumo di suolo.

In tal senso la pianificazione, supportata da un'attenta analisi di ricognizione, deve favorire il superamento del degrado urbanistico e/o socio economico per creare le condizioni per la riqualificazione e per la rivitalizzazione del sistema insediativo.

Questo processo virtuoso affermato nella legge è stato applicato nella redazione di molti piani urbanistici comunali; i piani, redatti dal nostro Studio, che presentiamo, sono a nostro avviso significativi in quanto relativi a realtà territoriali ed urbane caratterizzate, con specificità e connotazioni diverse, da estesi ambiti di degrado urbanistico, sociale, ambientale. Le strategie adottate hanno pertanto comportato l'individuazione di condizioni e requisiti da rispettare in termini di qualità della città pubblica (ambientale, paesaggistica, funzionale, standard, di relazioni, etc) ma allo stesso tempo, per favorire l'attuazione delle azioni di rigenerazione, hanno introdotto regole orientate ad una flessibilità funzionale e operativa, in modo da agevolare la sostenibilità e la fattibilità degli interventi.

La rassegna proposta inizia dal caso del Polo tecnologico di Nacchio, tra le prime esperienze in Toscana, derivante da un'area dismessa rigenerata con impegno finanziario della comunità europea, pianificata, progettata e realizzata. Relativamente ai piani urbanistici, i casi proposti sono tre: il Piano di Chianciano Terme, considerato dalla Regione il piano pilota per la rigenerazione urbana toscana, per contrastare una realtà socio-economica molto critica (80 alberghi dismessi); il Piano Operativo di Poggibonsi, orientato esclusivamente sulla rigenerazione dei comparti produttivi dismessi a margine del centro urbano, che ha visto anche la completa conformazione al Piano paesaggistico regionale; il Piano Strutturale Intercomunale di San Miniato-Fucecchio, di recente adozione, che affronta il tema delle conerie dismesse nel tessuto insediativo connesso anche alle complesse condizioni ambientali.

Circular design strategies come strumenti di supporto alla progettazione sostenibile

Il settore delle costruzioni si configura come uno dei più impattanti per l'ambiente. Questo settore è attualmente caratterizzato dal modello economico lineare (conosciuto in letteratura anche come "take-make-use-dispose"), il quale contribuisce alla produzione di elevati volumi di waste ed emissioni di CO2. In tal senso, lo sviluppo di un'economia circolare per il settore delle costruzioni è ritenuto da molti, accademici, policy-makers, decision-makers and stakeholders, come una possibilità concreta per renderlo maggiormente sostenibile. Il concetto alla base del modello circolare è quello di mantenere le risorse in circolo più a lungo possibile. Tale obiettivo è raggiunto attraverso l'applicazione di pratiche di economia circolare. Nel caso degli edifici, la fase di design è senza dubbio cruciale, in quanto consente di prevedere ed abilitare l'applicazione di tali pratiche durante tutte le fasi del loro ciclo di vita. Per questo motivo, la letteratura scientifica a riguardo presenta alcune strategie di design circolari, identificate con il termine generale "Design for X". Queste possono essere considerate come gruppi di linee guida a cui fare riferimento durante la fase di design, al fine di consentire, attraverso specifiche scelte progettuali, l'estensione del ciclo di vita dell'edificio nel suo complesso oppure delle sue componenti. In particolare, il presente intervento approfondisce tre strategie di design, "Design for Adaptability", "Design for Flexibility" e "Design for Disassembly", illustrandone le caratteristiche principali e i benefici che sono in grado di apportare. Inoltre, sono discussi alcuni progetti realizzati seguendo tali strategie.



Prof.

Stefania Cocco

Università Politecnica Marche

Foresta urbana sopra e sotto il cemento

-



Dott.

Marco Zanicchi

Associazione Geologia Medica

Geologia, Salute e Benessere: la Geobiologia Scientifica

L'intervento illustra una metodologia di studio applicabile ai singoli interventi edilizi di nuova costruzione e ristrutturazione edilizia esportabile, con i dovuti aggiustamenti, anche a scala di pianificazione territoriale, per comprendere se e come i fattori quali la composizione mineralogica dei sedimenti e delle rocce del sottosuolo e dei materiali da costruzione, le loro vicissitudini strutturali, la presenza idrica nelle sue varie forme, che si traducono nella emissione di onde elettromagnetiche e/o particelle, possono influenzare il benessere e la salute umana. Allo stesso modo vengono valutati sempre strumentalmente i fattori antropici rilevabili sul sito (trasmettitori radio, telefonia, etc). L'intervento illustra la metodologia per rilevare strumentalmente e rappresentare in forma cartografica e matriciale il grado di interazione dei fattori suddetti giungendo ad un elaborato di sintesi definito di "zonizzazione del grado di interazione geobiologica". La parte finale illustra le possibili attività di verifica, sempre strumentale, di quanto la potenziale interazione riscontrata possa generare effetti negativi per i futuri occupanti la nuova casa o l'immobile ristrutturato, andando a testare direttamente gli interessati, con il fine di progettare e suggerire specifiche soluzioni di mitigazione degli eventuali effetti negativi emersi dall'indagine.



Arch.

Andrea Valentini

Architetto - Consigliere GBC Italia

Sostenibilità, Salubrità, Benessere nei sistemi di rating degli edifici

La popolazione dei paesi occidentali trascorre il 90% del proprio tempo all'interno di edifici chiusi quali abitazioni, uffici, scuole, chiese, ecc.

Strategicamente essenziale si impone che tali edifici posano garantire spazi salubri e confortevoli e altissimi standard di sostenibilità e benessere.

Da alcuni anni nel corso della progettazione e della realizzazione di palazzi destinati a uso abitativo, ma soprattutto per edifici utilizzati a scopo lavorativo

si tende a individuare e definire sistemi costruttivi sia nell'edilizia di nuova realizzazione sia in quella già esistente livelli di sostenibilità tali da poter richiedere la certificazione: LEED e WELL.

Si tratta di sistemi di certificazione degli edifici che possono essere applicate a qualsiasi tipo di edificio (sia commerciale che residenziale) e riguardano tutto il ciclo di vita dell'edificio stesso, dalla progettazione alla costruzione promuovendone un approccio sostenibile e riconoscendone le prestazioni in termini di risparmio energetico ed idrico, riduzione delle emissioni di CO2, miglioramento della qualità ecologica degli interni, i materiali e le risorse impiegati, il progetto e la scelta del luogo.

Il comfort ambientale sta diventando un fattore sempre più preminente per il valore dell'edificio.

Il benessere generale dell'uomo all'interno di un edificio dipende da numerosi fattori: termo-igrometrici, ottici, acustici e di qualità dell'aria. Un'attenta progettazione

integrata del sistema involucro-impianto permette di controllare tali fattori e raggiungere un elevato livello di comfort, riducendone allo stesso tempo il fabbisogno

energetico. L'evoluzione tecnologica dei materiali e dei sistemi costruttivi, unita ai processi di progettazione e costruzione che mettono al centro il livello di sostenibilità

dell'edificio permette oggi di sviluppare soluzioni architettoniche che rispondono al meglio alle esigenze dell'abitare.